

Irene Joliot Curie

Parigi 12 settembre 1897 – 17 marzo 1956.

Irène Curie, figlia dei fisici Marie e Pierre Curie, ha sintetizzato, assieme al marito Frédéric, i primi radionuclidi artificiali; ha partecipato alle ricerche che portarono alla scoperta del neutrone e a quelle sull'annichilazione elettrone-positrone, nonché alle ricerche che hanno condotto alla scoperta della fissione dell'uranio. È stata insignita, assieme al marito, del premio nobel per la chimica nel 1935.

Con le sue ricerche proseguì l'opera scientifica dei genitori, dedicandosi allo studio della radioattività naturale e artificiale.

Nel 1914 durante la prima guerra mondiale, a 17 anni, Irene incominciò a lavorare con la madre nell'organizzazione del servizio radiologico per l'esercito. Lei stessa spiegherà:

Mia madre mi ha insegnato a usare le apparecchiature, le quali non assomigliavano gran che agli strumenti perfezionati in uso attualmente, e mi portò con sé come operatrice in molte delle sue spedizioni, tra il novembre 1914 e il marzo 1915. In seguito, dal momento che il bisogno di personale era sempre maggiore, rimasi senza di lei per assicurare il servizio per il tempo che era necessario a formare operatori e radiologi. Mia madre non dubitava delle mie capacità più di quanto non dubitasse delle sue e mi lasciò sola, a 18 anni, con la responsabilità del servizio di radiografia in un ospedale anglo-belga a pochi chilometri dal fronte, presso Ypres, con il compito improbo, per giunta, di insegnare i metodi di localizzazione a un medico militare belga nemico delle più elementari nozioni di geometria. Nell'ottobre 1916 partii da sola con le apparecchiature per installare un servizio di raggi X all'ospedale militare di Amiens.



Dopo avere studiato matematica e fisica alla Sorbona, iniziò a lavorare all'Istituto Radiologico dell'università e ottenne il dottorato, discutendo una tesi sulle radiazioni α del polonio. Diede prova di uno spirito metodico e di grande rigore mettendo una cura particolare in tutte le fasi dei suoi esperimenti compresa la costruzione di apparecchi e dispositivi di misurazione. Era innanzitutto una fisica ma non esitava a realizzare trattamenti chimici delicati.

Nel 1926 sposò il fisico Frédéric Joliot e con lui iniziò una proficua attività di ricerca: insieme scoprirono nuovi elementi radioattivi, ottenuti bombardando elementi non radioattivi con particelle α . Questa scoperta, pubblicata nel lavoro *Production artificielle d'éléments radioactifs. Preuve chimique de la transmutation des éléments* valse loro, nel 1935, il Premio Nobel per la chimica.

Qualche anno dopo Irène ottenne una cattedra alla Sorbona. E' di questi anni un sempre maggiore impegno politico della coppia, che si iscrisse al Partito Socialista e accettò un incarico presso il Ministero della Scienza e della Ricerca nel governo del Fronte Popolare di Sinistra.

Sul fronte della ricerca, i coniugi Joliot iniziarono a lavorare sui prodotti generati dal bombardamento dell'uranio con neutroni, ma ben presto si rifiutarono di pubblicare i risultati di queste ricerche, perché ne intuirono l'importanza per la costruzione della bomba atomica.

Dopo la seconda guerra mondiale, Irène si dedicò principalmente all'insegnamento e fu molto attiva nel movimento pacifista e in quello femminista.

Morì di leucemia nel 1956.